

Le nuove installazioni dalla Regione al Museo della B.V. di S. Luca, da via Azzurra a Cento

Gli Amici del Presepio per la 27ª volta propongono una grande rassegna nel Loggione monumentale della chiesa di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano 27): 35 opere lungo la scalinata, da ammirare incantati



I Magi secondo Luigi E. Mattei

DI GIOIA LANZI

Con l'Avvento, Bologna e l'intera arcidiocesi iniziano a riempirsi di presepi, nelle chiese e non solo. Un posto speciale riserva il Museo della Beata Vergine di San Luca ai Magi, personaggi che sono anticipati nell'asino, e sono figura di quelle genti che, pur non avendo ereditato la ricchezza della tradizione ebraica, seppero leggere i segni dei tempi e riconoscere nel Bambino la signoria salvifica del Figlio di Dio. La mostra ha titolo: «I Magi nostri contemporanei», in essa, oltre alle sculture di provenienza palestinese gentilmente messe a disposizione dalla Collezione Fontebasso, si vedono opere appositamente realizzate dagli artisti bolognesi Elisabetta Bertozzi, Giovanni Buonfiglioli, Mira Carroli, Ivan Dimitrov, Marco Dugo, Patrizia Abraxa Ferrari, Francamaria Fiorini, Luigi Enrico Mattei. Come già fatto negli ultimi anni con le altre figure della tradizione bolognese, come il Dormiglione e la Tradizione, quest'anno gli artisti hanno attualizzato le enigmatiche figure dei Magi, ricche di simbolismo e di significati religiosi. La mostra sarà inaugurata martedì 3 alle ore 15, con gli artisti espositori e don Pietro Giuseppe Scotti, Vicario per l'Evangelizzazione, e inoltre giovedì 5, alle

ore 18, il direttore del museo e Luigi Mattei illustreranno le ragioni e le peculiarità delle opere esposte. La mostra sarà aperta martedì, giovedì 9-13 e 14-17-30, sabato ore 9-13; domenica 10-17 (chiuso Natale e Capodanno). Per i presepi sul territorio iniziamo subito da quello di via Azzurra 10, che la famiglia Chimenti offre a tutti per una vera festa per gli occhi: presepio di musiche, movimenti, scene di vita quotidiana, all'aperto, davanti alla sua casa, visibile di giorno e di notte con suggestive luci (ore 7-24, fino all'Epifania, 6 gennaio). E poco lontano, in via Dagnini, i negozi dal 17 al 27/c saranno arricchiti dai

presepi realizzati dagli Amici del Presepio. Sempre gli Amici del Presepio per la 27ª volta propongono una grande Rassegna nel Loggione monumentale della chiesa di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano 27): 35 presepi lungo la scalinata, da ammirare incantati tra musiche natalizie; la mostra, che si avvale della generosa dedizione di molti volontari e presepi, sarà inaugurata dal cardinale Matteo Zuppi sabato 7 alle ore 15.30, e sarà poi aperta tutti i giorni fino al 12 gennaio 2020, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Un'altra grande tradizione che si perpetua è quella della Rassegna un tempo biennale

oggi annuale, nella Collegiata di San Biagio di Cento (Fe): grazie agli Amici del Presepio, confluiranno qui dall'8 dicembre al 12 gennaio 2020 molti presepi suggestivi e belli: saranno visibili tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Al santuario della Beata Vergine di San Luca, dove è stato recentemente ritrovato un bellissimo presepio d'Autore, ci sarà anche un grande presepio, il presepio «meraviglioso» dedicato in particolare agli sguardi dei «bimbi». Un'altra bella tradizione è iniziata presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna (viale Aldo Moro 50), e quest'anno venerdì

da sapere

Torna la gara diocesana

Torna la Gara diocesana «Il presepio nelle famiglie e nelle collettività»: sono invitate a partecipare tutte le collettività e comunità: parrocchie, scuole, convitti, ospedali, caserme, chiese e gruppi parrocchiali, case di riposo, di accoglienza, negozi, luoghi di lavoro e di ritrovo, eccetera. Una tempestiva iscrizione è necessaria per la buona riuscita della Gara: la segreteria è affidata al Centro studi per la Cultura popolare, che attiva un indirizzo dedicato per le iscrizioni: presepi.bologna2019@culturapopolare.it (tel. 3356771199). I nominativi degli iscritti saranno inviati ai Vicari pastorali, che formeranno commissioni per la valutazione. Per completare l'iscrizione è necessario inviare allo stesso indirizzo una o più foto del proprio presepio, così che si possa poi realizzare il cd dei presepi di tutta la diocesi. È necessario che le iscrizioni arrivino il prima possibile, soprattutto per le scuole, perché i vicari possano organizzare la visita della commissione. Le foto dovranno giungere entro il 15 gennaio. Per ogni informazione telefonare alla segreteria o scrivere all'indirizzo sovraccitato. Il bando con le istruzioni in dettaglio sarà inviato a quanti si sono iscritti negli anni passati, e si prega di diffonderlo; si trova anche nel sito: www.culturapopolare.it, e anche su quello dell'Arcidiocesi. Tutti gli iscritti sono fin d'ora invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà sabato 22 marzo 2020, alle ore 15, nella chiesa di San Benedetto in via dell'Indipendenza 64.

Presepi bolognesi, le novità da visitare

6 alle 19, la presidente Saliera inaugurerà il presepe, realizzato dallo scultore reggiano Graziano Pompili, e l'albero, donato e allestito dall'Ente Parchi Emilia Orientale: sarà presente e benedirà il presepe monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emiliano, e la cerimonia sarà accompagnata da musiche tradizionali natalizie interpretate dal Coro de «I Vecchioni di Mariele». Alla Stazione ferroviaria centrale sarà inoltre presentato come ogni anno un presepio nella sala di aspetto dedicata alla Strage del 2 agosto: in questo presepio il Bambino nasce in ambiente ferroviario, ed è opera di Daniele Resca e del compianto Antonio Lanzoni. Non mancherà un altro presepio messo a disposizione di tutti, in piazza Capitani 1, (dal 10 dicembre al 6 gennaio 2020), lunedì-venerdì, ore 15.30-19), piacevolmente raccontato dal suo autore. Ci preme inoltre segnalare che ci sono chiese in cui presepi possono essere sempre ammirati. Citiamo il presepio di Thea Farinelli nel santuario del Corpus Domini in via Tagliapietra, splendida opera in terracotta, e la chiesa di San Paolo di Ravone dove una grande tela custodisce un presepio di Fabio Fabbri, al quale nel periodo natalizio si affianca sempre un grande presepio moderno e ben fatto.

Le tradizionali natività napoletane al museo cittadino Davia Bargellini

Capolavori del presepe napoletano del Settecento dalla Collezione Bordinoni è il titolo della mostra del Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44): la mostra è stata resa possibile grazie alla generosità dell'avvocato Gabriele Bordinoni che ha messo a disposizione elementi preziosi e significativi della collezione realizzata dal padre, avvocato Gianfranco Bordinoni. La Mostra prosegue l'ormai consueta tradizione di far dialogare le splendide figure presepi della tradizione bolognese, presente al Museo, con presepi di altre tradizioni, e sottolinea ancora una volta come nell'epoca, il Settecento, in cui il presepio vide definiti alcuni dei suoi «caratteri» peculiari, Bologna e Genova fossero, insieme a Napoli i grandi centri presepi italiani. Ne emerge un proficuo confronto e reciproco arricchimento, che approfondisce la conoscenza del grande e prezioso universo del presepio, e mostra come le diverse regioni abbiano fatto propria la tradizione, declinandola secondo le proprie sensibilità e storie. La Mostra, il cui allestimento si deve ad Andrea Valerio Galliano, è stata curata da Mark Gregory D'Apuzzo, conservatore del Museo, e da Giulio

Sommariva, conservatore del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, in collaborazione con Ferdinando Presperi, direttore del Centro studi per la Cultura popolare: tutti insieme hanno curato il catalogo suggestivo, reso possibile dalle belle fotografie di Sergio Morara, e aperto dalla presentazione di Massimo Medica, responsabile dei Musei civici d'Arte antica di Bologna. Sono qui proposte importanti osservazioni di confronto fra il presepio bolognese e quello napoletano. È noto, come già scrivemmo (Presepi a Bologna, Tradizione Storia Immagini, N.2 dei Quaderni di Bologna 7, dic. 1980), che Napoli ebbe a godere non solo della predicazione di Gaetano di Thiene cui la Vergine Maria, in Santa Maria Maggiore a Roma, aveva in visione nel 1517 affidato il compito di diffondere il presepio in tutte le case (san Gaetano realizzò a Napoli il suo primo presepio nella chiesa di Santa Maria della Stalletta), ma anche dell'impulso della corte di Carlo III di Borbone (insediatosi diciannove anni a Napoli nel 1734 col nome di Carlo VII) e di sua moglie, la regina Amalia di Sassonia, appassionati entrambi del presepe: sull'esempio della Regina che tutto l'anno preparava gli abiti per le

figure, tutto il popolo partecipava alla costruzione di grandi presepi, i cui personaggi, come sovente capita, hanno nel presepio napoletano il nome collettivo di «pastori». Le statue erano state sostituite da manichini in legno snodabili, e in seguito, intorno al 1640 lo scultore Michele Perrone iniziò a realizzare manichini per presepi con la testa e gli arti in legno o in terracotta, e le parti non coperte dagli abiti in strutture di fil di ferro ricoperte di stoffa e riccamente abbigliate. Nacque così un presepio «cortese», cioè di corte, che divenne modello, e di cui ammiriamo oggi qui alcuni pezzi di eccellenza. Protagonista del presepio napoletano è il popolo, e la scena presale si arricchisce della varietà di vita quotidiana; protagonista è anche l'esotica ricchezza ammirata nei cortei di missioni diplomatiche che avevano attraversato la città (Napoli era una grande capitale): processioni di personaggi, echi di terre lontane, che vanno a costituire le processioni dei Magi. La mostra sarà aperta da mercoledì 4 a domenica 19 gennaio 2020, e sarà inaugurata martedì 3 alle 17 alla presenza dal cardinale Matteo Zuppi e delle altre autorità.

Gioia Lanzi



A sinistra, «Scara Famiglia» di Orazio Schettino, uno dei presepi esposti alla mostra «Capolavori del presepe napoletano del Settecento dalla Collezione Bordinoni» del Museo Davia Bargellini; sopra un presepio a La Scola

La Scola mette in mostra il suo Natale

Con l'approssimarsi delle festività natalizie l'associazione culturale «Sculca», attiva a La Scola di Vimignano e presieduta da Silvia Rossi, organizza interessanti eventi che si svolgeranno tra Bologna e l'antico borgo. Al tratto Mediceo risalgono infatti le prime tracce di questo incantevole luogo che raccoglie testimonianze storiche e artistiche sedimentatesi nei secoli successivi. Il primo dei due appuntamenti sarà a Bologna, in piazza Nettuno, nella Biblioteca Sala Borsa, venerdì 6 alle 17.30: si tratta della presentazione del libro «Scola-Magia di un borgo medievale». Parteciperanno all'incontro Renzo Zagnoni, curatore del volume, e i coautori Aldo Zechini d'Auliero e Gian Paolo Roffi, e la presidente Rossi. Il secondo appuntamento culturale, patrocinato da Comune di Grizzana Morandi e Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, si

terrà proprio a La Scola domenica 8 dalle 15.30, quando vi sarà l'inaugurazione del tradizionale presepe, esposto per le vie e realizzato dagli artisti Alfredo Marchi e Renzo Bressan. Il presepe, realizzato in legno povero ricavato dai bancali, nasce come presepe che si snoda lungo un percorso e così è stato anche negli altri luoghi in cui è stato esposto. Nella sala dell'associazione Sculca sarà allestito un ulteriore percorso presepiale, composto da una decina di presepi opera dello stesso Marchi. La mostra, intitolata «Il Verbo di Dio», sarà aperta il sabato e la domenica dalle 15 alle 18. Tutte le opere, di varie dimensioni, rivisitano con originalità la Natività, partendo anche da tematiche d'attualità come quella dei migranti, e ogni rappresentazione sarà accompagnata da una citazione o da una lirica per aiutare il visitatore a compiere

un percorso meditativo, oltre che visivo. Il tutto sarà visibile fino al 6 gennaio. L'inaugurazione costituirà anche l'occasione per presentare il libro sul Natale 2019 a Scola, realizzato in collaborazione con l'Assemblea legislativa della Regione. I partecipanti al ricco pomeriggio potranno degustare caldarroste e vin brulé. Info: www.borgoscola.net Sono tre le presentazioni previste prima di Natale per il nuovo libro del fotografo porrettano Luciano Marchi, «L'Appennino che non vedi», tutte alle 17 nelle domeniche 1, 8 e 15 dicembre, al teatro Testoni di Porretta, alla Rocchetta Mattei e nella Sala polivalente monsignor Dallari di Montese. Il volume, con prefazione di Francesco Guicciardi e scritti da Massimo Norberto Franchi, racchiude oltre 200 foto.

Saverio Gaggioli



Un resoconto della XVIII Giornata ecumenica alla Casa circondariale «D'Amato», fra preghiera e conoscenza reciproca tra islam e cristianesimo

Fedi e dialogo, un percorso che prosegue

«Non c'è futuro senza fratellanza e solidarietà» è il tema della XVIII Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico, celebrato lunedì 4 novembre nella Casa circondariale «Rocco D'Amato» di Bologna. Questa Giornata è nata dall'idea di un gruppo di intellettuali, professori universitari e religiosi nel 2001, all'indomani della tragedia delle Torri Gemelle, come iniziativa tesa a contrastare il clima di incomprensione e contrapposizione tra musulmani e cristiani. Da allora, ogni anno, la Giornata produce un appello al dialogo con l'islam per una società pluralista, accogliente,

rispettosa dei diritti umani e dei valori democratici e condivisi della pace, della giustizia e della convivenza civile. Una data storica degna di nota è il 27 ottobre 1986, quando per la prima volta papa Giovanni Paolo II convocò una Giornata mondiale di preghiera per la pace, ad Assisi, alla quale presero parte i rappresentanti di tutte le grandi religioni mondiali. Maria Luisa Cavallari, volontaria dell'Avoc (Associazione volontari del carcere), è stata la portavoce dell'iniziativa descrivendo gli argomenti che avrebbero interessato l'incontro. Presente al momento di preghiera interreligiosa l'arcivescovo Matteo Zuppi, da poco creato

cardinale. Alcuni detenuti, musulmani e cristiani, hanno letto passaggi tratti dal Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, un testo di grande rilevanza, firmato il 4 febbraio scorso ad Abu Dhabi da papa Francesco e dal grande imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayeb. Successivamente sono stati letti alcuni brani della Bibbia e del Corano, intervallati da ritornielli tratti dal repertorio della Comunità ecumenica di Taizé. Durante la meditazione, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha invitato tutti i presenti a dare vita alla fratellanza, ciascuno secondo le forme opportune e possibili. Non c'è ambiente, non c'è dentro o fuori che

possa costruire futuro senza fratellanza e solidarietà. L'invito è stato accolto positivamente dalle persone intervenute, dell'islam e del cristianesimo, e un fragoroso applauso ha restituito l'approvazione e l'affetto corali che tutti indistintamente nutrono verso il cardinale. Sono intervenute voci dal mondo sia islamico sia cristiano, a professare la propria fede in Dio, qualunque sia il nome con il quale lo si chiama sotto il cielo. La manifestazione si è conclusa proclamando in coro «In nome di Dio ogni preghiera porti sulla terra giustizia e pace».

Maurizio Bianchi, redazione di «Ne vale la pena»

sanità

Nuovi ambulatori di agopuntura

Migliorare la qualità della vita delle donne con neoplasie al seno riducendo gli effetti collaterali delle terapie, come la menopausa anticipata o aggravamento dei sintomi da menopausa, attraverso un ciclo di trattamento di agopuntura associato ad una sana alimentazione e un corretto stile di vita. È l'obiettivo dell'ambulatorio di Medicina integrata dell'Ospedale Bellaria, Padiglione 8 (3° piano), diretto da Grazia Lesi, capofila della rete degli ambulatori di Medicina integrata in oncologia della Regione, progetto sperimentale Med. IO. RER. Sono in fase di organizzazione, inoltre, altri due ambulatori di agopuntura nel territorio dell'Ausl Bologna, negli ospedali di Bazzano e Bentivoglio. L'ambulatorio di Medicina integrata del Bellaria è aperto il lunedì dalle 9 alle 12, il mercoledì dalle 8.30 alle 14 e il giovedì dalle 9 alle 14. L'equipe, composta da due medici, un infermiere e un oncologo, ha effettuato nel primo anno di attività 723 sedute di agopuntura su 89 pazienti e 62 colloqui clinici sulla sana alimentazione e i corretti stili di vita. Le donne interessate vengono invitate dall'oncologo di riferimento ad aderire al progetto Med. IO RER. Per farlo basta inviare una mail a mediore@ausl.biogna.it (F.G.S.)

Molti gli appuntamenti dell'Opera in occasione dell'Immacolata rivolti alla cittadinanza, in attesa della celebrazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi nella sede di via del Carrozzaio

Opimm, tanti eventi a favore dei disabili



Sopra, un momento della rappresentazione teatrale dei ragazzi dell'Opimm. Sotto, «Savana Funk»

di GIULIA SUDANO

In occasione della Giornata internazionale per i diritti delle persone con disabilità, martedì 3 dicembre, la Fondazione Opimm Onlus organizza, presso il Cinema Teatro Tivoli a Bologna, uno spettacolo teatrale e una serata benefica per sensibilizzare la città e in particolare studenti e studiosi sull'importanza dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. Alle 10.30 spettacolo del gruppo teatrale Opimm insieme al Teatro di Camelot, rivolto alle scuole del territorio, dedicato ai primi 12 articoli della Costituzione italiana rappresentato da attori e attrici con e senza disabilità. Un invito sorridente alla riflessione sui diritti di tutte e tutti. Porterà i suoi saluti Simone Borsari, presidente del Quartiere San Donato - San Vitale. Alle 21 serata di musica e danza, con

l'esibizione del trio bolognese Savana Funk e dell'associazione di capoeira Meia Lua Inteira con un breve intermezzo artistico del gruppo Teatrale Opimm e il Teatro di Camelot. Porterà i suoi saluti Marco Lombardo, assessore al Lavoro e al Terzo Settore del Comune di Bologna, e l'associazione Human Rights Nights che ha curato la direzione artistica della serata. Hanno collaborato alla realizzazione della serata: Concommercio Ascom Bologna, Maresca e Fiorentino, Coop Alleanza 3.0, Ilo srl. Partner organizzativi: Cna Bologna e Couponlus. Il ricavato delle donazioni supporterà l'acquisto di nuove attrezzature audio-visive e digitali necessarie allo svolgimento delle attività formative di Opimm Onlus. Alle 19.30 è previsto un aperitivo - cena solidale in favore di Human Rights Nights. «Siamo molto felici di dare il nostro contributo a una giornata che ha lo scopo di promuovere in tutto il

mondo i diritti e il benessere delle persone con disabilità. Abbiamo organizzato dal 3 all'8 dicembre, nostra Festa istituzionale, numerose attività per valorizzare la creatività e il protagonismo delle persone con disabilità, nei confronti delle quali sono ancora presenti tanti pregiudizi. Le iniziative promesse sono importanti non solo per chi frequenta quotidianamente il Centro e per gli operatori di Opimm, ma anche per le famiglie, i servizi territoriali e l'intera comunità. Siamo grati ai tanti partner della Giornata per il loro supporto, davvero prezioso e fondamentale, per fare conoscere alla città i servizi di Opimm e il nostro impegno sociale - afferma Maria Grazia Volta - direttore generale di Opimm Onlus». Dal 3 all'8 dicembre Opimm promuoverà le seguenti iniziative: da domani a giovedì 5 dicembre mostra mercato dell'Atelier di Ceramica apertura Via Decumana 45/2; dalle ore 9 alle ore

18.30. Via del Carrozzaio 7; da lunedì 2 dicembre a venerdì 6 dicembre dalle ore 14.30 alle ore 18. L'Atelier è uno spazio in cui le capacità e la creatività delle persone con disabilità si uniscono alla tecnica della lavorazione dell'argilla per dar vita, grazie all'esperienza e alla passione di educatori con competenze tecniche, a oggetti realizzati a mano che si distinguono per l'unicità delle decorazioni (www.atelierceramicapimm.it). Domenica 8 dicembre Festa dell'Immacolata nella sede di via del Carrozzaio 7. Alle 9.30 il cardinale Zuppi celebrerà la Messa a cui seguirà l'esibizione del Coro Cantieri. Dalle 9 alle 13 si potrà visitare la mostra-mercato dell'Atelier di Ceramica. Gli oggetti potranno diventare originali regali di Natale con cui i/e partecipanti potranno sostenere la missione di Opimm a favore dell'inclusione sociale delle persone svantaggiate.



Veritatis Splendor

«I miracoli di Lourdes tra scienza e fede»

Illustrare «i miracoli di Lourdes tra scienza e fede», martedì 3 alle 17.10 in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor, sarà Franco Balzaretto, vicepresidente nazionale Amc (Associazione medici cattolici italiani) e membro del Cml. L'appuntamento è inserito nel Master in «Scienza e Fede» attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con Ivs (via Riva di Reno 57. Per info iscrizioni: tel. 051656239 oppure e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). Rivolto a chi desidera approfondire il rapporto scienza e fede, il Master indaga un tema, appunto quello del rapporto tra scienza e fede, con cui ci si deve confrontare sempre più spesso.



La chiesa di Santa Maria in Dunno

Rinascere la chiesa parrocchiale di Santa Maria in Dunno

Sarà giorno di festa, oggi, per la comunità parrocchiale di Santa Maria in Dunno, Zona pastorale di Bentivoglio: dopo oltre sette anni, verrà infatti riaperta al culto la bella chiesa parrocchiale, chiusa nel 2012 a causa dei danni provocati dal terremoto. Alle 18 sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a celebrare la Messa di riapertura, seguita un buffet nei locali parrocchiali. «Tra i beni della parrocchia - ricorda il parroco don Pietro Franzoni - sono stati danneggiati dal sisma, oltre alla chiesa,

il campanile, la canonica, l'oratorio, la casa della campanara e l'asilo. Oggi rimangono da riaprire la canonica e l'oratorio; nella nostra Zona pastorale, manca anche la canonica di Saletto». La vita della comunità cristiana potrà quindi riprendere. «La Messa verrà celebrata almeno ogni due settimane - dice don Franzoni - e le opere parrocchiali ripristinate potranno ospitare attività pastorali». La chiesa di Santa Maria in Dunno ha una storia lunga: «Fino al 1830 - spiega il parroco - la chiesa era staccata dal campanile. Nel 1830 viene allungata di

circa 10 metri e viene portata la facciata dal fronte ovest a quello est, perché la via Santa Maria in Dunno era diventata più importante rispetto all'altra, essendo posta tra l'altro in prossimità della vecchia strada romana che collegava Bologna con Aquileia». Un'importanza particolare ha la cosiddetta «Stanza del Vescovo», «che fu preparata in occasione di una visita pastorale del cardinale Giacomo Della Chiesa, che divenne poi Papa col nome di Pio XV nel 1914. Quiin stanza del Vescovo, ma anche in un certo senso, del Papa!». (C.U.)

Il «Cammino delle 12 porte» guarda all'impegno per la pace



Il senatore Giovanni Bersani

Sabato 7 dicembre l'appuntamento promosso da Mcl. Partenza alle 19.30 in San Francesco e conclusione in cattedrale con Zuppi alle 21

Sarà il famoso saluto francescano «Pace e bene a tutti» a caratterizzare il «Cammino delle 12 porte», promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori per sabato 7 dicembre prossimo (ore 19.30 in San Francesco) che si concluderà con la concelebrazione eucaristica alle 21, presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi in cattedrale. Agli organizzatori abbiamo chiesto di spiegare il motivo di questa scelta. «Volendo ricordare la figura

di Giovanni Bersani nel quinto anniversario della scomparsa, ci è parso che il motto francescano sintetizzasse efficacemente lo stile e l'impegno di vita di questa grande personalità del mondo cattolico bolognese. Ma il suo ricordo, come avviene per gli autentici testimoni, si traduce anche in un'esigente richiamo e stimolo per i nostri comportamenti personali e collettivi». In che senso? Occorre convincersi - e urgentemente perché i conflitti sociali in Italia e nel mondo si stanno moltiplicando - che non possiamo aspirare a una vita pacifica se non operiamo per il bene comune secondo giustizia; il bene e la pace o sono per tutti o non saranno per nessuno. Questo è un insegnamento di fondo che ci ha lasciato Bersani. Come si svolgerà l'iniziativa? Per sottolineare quanto detto, quest'anno

abbiamo scelto di dare appuntamento a tutti alle ore 19.30 nella basilica di San Francesco, dove l'intervento dello storico Giampaolo Venturi e la testimonianza di Francesco Tosi, già volontario Cefa in Tanzania, saranno incentrati su «Pace e bene a tutti: la vita di Giovanni Bersani continua a interpellarci». Alle 20.15 quattro lanterne benedette e giunte dalla basilica di San Luca apriranno poi il corteo con la recita del Rosario itinerante verso la cattedrale e lì, alle ore 21, il cardinale Zuppi celebrerà la santa Messa prefestiva della solennità dell'Immacolata Concezione. Insomma, una serata densa di significati. Partecipando a questa iniziativa desideriamo anche rispondere all'esortazione che l'arcivescovo ha espresso nel Programma pastorale diocesano: «Aiutiamo la nostra Madre Chiesa con la preghiera, con la presenza, con la disponibilità e soprattutto parlando a tanti dell'amore di Gesù con la nostra vita, percorrendo strade dove con semplicità possiamo fare conoscere il Signore e il suo amore». (P.B.)

Insieme per il lavoro

Martedì a Helsinki il progetto «Insieme per il Lavoro» promosso da Diocesi, Comune e Città metropolitana è stato premiato con il 2° posto agli «European Enterprise Promotion Awards», i premi europei per la promozione d'impresa. «Insieme per il Lavoro», selezionato dal ministero dello Sviluppo a rappresentare l'Italia, era in lizza per la categoria «Imprenditorialità responsabile e inclusiva», che riconosce le iniziative a partenariati pubblico-privati capaci di promuovere la responsabilità sociale d'impresa.



Sopra, un momento del «Cantanatale» degli scorsi anni. A destra, Marielle Ventre



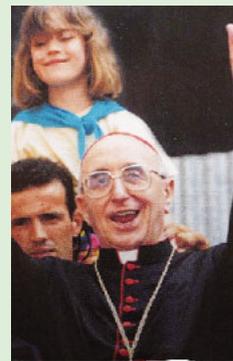
«Cantanatale», l'edizione 2019 al Sacro Cuore Messa con Zuppi per ricordare la maestra Ventre

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a presiedere la Messa che si celebrerà sabato 7 alle 19 nel Santuario del Sacro Cuore di Gesù (via Matteotti, 27) in occasione del 24° anniversario della scomparsa di Marielle Ventre, maestra dello Zecchino d'Oro, fondatrice e direttrice del «Piccolo coro» dell'Antoniano, cui la Rai ha recentemente dedicato una prima serata su Rai1 con il film «I ragazzi dello Zecchino d'Oro». I canti saranno affidati alle voci del coro «Le verdi note dell'Antoniano» diretto da Stefano Nanni. La Messa sarà preceduta, alle 16, dal «Cantanatale 2019 - Da Betlemme a Greccio», racconto ai ragazzi del Natale e del Presepio. La manifestazione rientra nel progetto della Fondazione «Marielle Ventre» di rendere il «Cantanatale» un evento annuale itinerante nelle chiese di Bologna. L'intento principale è sensibilizzare in modo religioso, affettuoso, familiare e gioioso, i bambini, i ragazzi e le loro famiglie sul vero significato della celebrazione del Natale e sull'importanza della tradizione del Presepio, intuizione poetica e devozionale di San Francesco d'Assisi che a Greccio

realizzò il primo presepe vivente. Si tratta di una narrazione con accompagnamento di canti natalizi, organizzata dalla Fondazione Marielle Ventre per ricordarne l'ideatore e autore, nonché realizzatore delle prime edizioni, padre Berardo Rossi, francescano, cofondatore e per tanti anni direttore dell'Antoniano. A impreziosire l'evento, che sarà condotto da Valter Brugiolio (Popoff) e Gisella Gaudenzi, responsabile del settore didattico-educativo della Fondazione Ventre, la voce del narratore Giorgio Comaschi, la magia musicale dell'armonica a bocca di William Tedeschi, e quella del canto del coro dei «Vecchioni di Marielle», ex bambini del Piccolo coro dell'Antoniano diretto da Marielle (il nome «Vecchioni» è stato scelto da loro stessi perché così Marielle chiamava i bimbi che per raggiunti limiti di età dovevano lasciare il Piccolo coro). A loro, nell'esecuzione dei brani della tradizione natalizia, si uniranno i bambini della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e quelli della Scuola primaria Paterna «Marielle Ventre» di San Pietro in Casale per trascorrere insieme un pomeriggio di festa. L'ingresso è libero.

Biffi, «l'altro cardinale» di monsignor Testi

Giovedì 5 alle 18 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) si terrà un incontro dedicato alla memoria del cardinale Giacomo Biffi, organizzato dalla Casa editrice Studio domenicano e dall'Arcidiocesi di Bologna, dal titolo: «Giacomo Biffi. L'altro cardinale». A partire dal recentissimo libro omonimo di monsignor Arturo Testi, primo segretario del cardinale Biffi, ci si soffermerà



sui tratti più profondi e quotidiani del profilo umano, spirituale e pastorale del cardinale Biffi, compresa la sua ineguagliabile e saggi ironia. Ne parleranno padre Giuseppe Barzagli, domenicano, filosofo e teologo; Dina Patano, storica segretaria del cardinale Biffi; il giornalista Matteo Matuzzo, vaticanista de «Il Foglio»; monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito e il cardinale Matteo Zuppi, moderati da padre Giorgio Maria Garbone. L'ingresso è libero.

Particolare della copertina del libro dedicato al cardinale Biffi

Il cardinale ha guidato una Via Crucis in memoria della giovane romena, madre di una bimba, costretta alla prostituzione e uccisa da un cliente dieci anni fa

«Christina, una vita da onorare»



Un momento dell'inaugurazione del monumento in memoria delle donne vittime della tratta (foto Mimicelli/Bragaglia)

DI MARCO Pederzoli

«Ricordiamo, e ne soffriamo ancora, Christina, la sua fragilità, la sua bellezza, il suo disperato grido di aiuto, l'umanità che arriva troppo tardi, la solitudine della fine, una bambina che perde la madre, una madre che perde tutto, una vita spezzata, un corpo abbandonato come raffigurato nell'immagine del monumento». Sono le parole del cardinale Matteo Zuppi, pronunciate lo scorso mercoledì 27



Una delle Stazioni della Via Crucis

anche diversi membri della comunità rumena, rappresentata fra gli altri dalla parrocchia greco-cattolica con la sua Associazione «Betania» e dalla parrocchia ortodossa di San Luca Evangelista. «L'uomo non finisce sulla terra ma è chiamato da Dio a diventare Dio. Ecco il senso della nostra Via Crucis - ha aggiunto ancora il cardinale - che non termina nel buio del sepolcro ma ci mostra l'inizio della vita che non finisce. Una Via Crucis così può dare fastidio, può apparire troppo poco spirituale. Ricordiamo che la via dolorosa è molto concreta, è umanità sofferente e percorrerla non è solo un esercizio di pietà che si esaurisce al nostro interno, ma illumina le tante vie dolorose che tanti fratelli di Gesù percorrono oggi». A nome delle rispettive comunità hanno presenziato alla commemorazione e alla successiva inaugurazione del monumento anche i sindaci di Bologna, Virginio Merola, e quello di Anzola dell'Emilia Giampiero Veronesi. «Non scappiamo dalla concretezza - ha esortato l'arcivescovo - perché solo restando sotto la croce come Maria e come Giovanni, riceviamo una madre con cui pensarci e a cui pensare, figli e responsabili allo stesso tempo, custodi e custodi. Proteggi con tenerezza, Signore, le vittime di ogni sfruttamento e insegnaci ad essere noi le tue mani e il tuo cuore. Insegnaci a non essere mai complici con il principe di questo mondo che corrompe, umilia e disperde la vita. Insegnaci a liberare chi ne è prigioniero, riscattando e dando fiducia e protezione. Insegnaci - ha concluso - ad essere coraggiosi e forti testimoni della libertà dell'amore che restituisce la persona a se stessa».

all'arrivo della Via Crucis che, con sei stazioni, dalla chiesa dello Spirito Santo si giunge fino alla rotonda «del Camionista». Proprio qui dieci anni fa Christina Tepuru, giovane madre di origini rumene costretta alla prostituzione, trovò la morte per mano di un cliente. Il momento di preghiera, organizzato dall'«Albero di Cirene» e progetto «Non sei sola» con la collaborazione della Comunità «Papa Giovanni XXIII», si è concluso con l'inaugurazione di un monumento a memoria delle donne vittime della tratta. «Il monumento serve per onorare questa giovane donna, una delle tante. I monumenti si dedicano alle persone importanti. Per il Signore e quindi per chi vuole essere suo discepolo, la vita di Christina è importante - ha proseguito l'arcivescovo Zuppi -». Presenti alla serata anche i rappresentanti della Caritas diocesana, della Comunità di Sant'Egidio e dell'Azione Cattolica, insieme con gli Scout bolognesi. Non hanno mancato di essere presenti

pastorale giovanile

Meeting sull'oratorio in Seminario

Tra l'eredità del Sinodo dei Giovani, una delle più promettenti e feconde è l'invito a riflettere sulla necessità di generare nuove modalità di vita fraterna. In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale, perché molti giovani che arrivano si trovano in una situazione di «orfanzate», alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterali e attraenti dove si viva con un senso. (CV216). Questo invita ci ha invitato a ripensare al tema dell'oratorio, rinnovandolo alla luce dell'oggi. Vogliamo condividere il cammino di riflessione fin qui fatto e rilanciarlo, martedì 3 dicembre alle 20.30 in Seminario (P.le Bacchelli 4) dove si terrà il primo meeting sull'oratorio; il titolo sarà proprio: «Dare casa al futuro». Sono invitati i coordinatori di ER, gli educatori delle medie e dei giovanissimi, gli operatori dei Doposcuola e degli oratori, e tutti gli interessati.

cinema Antoniano

Giovedì il docufilm su Zuppi

Si terrà giovedì 5 alle 21 al cinema Antoniano (via Guinzelli 3) l'anteprima nazionale del film di Emilio Marrese «Il Vangelo secondo Matteo Z. - Professione Vescovo» prodotto da Si Produzioni srl di Luigi Tortato, con la partecipazione di Alessandro Bergonzoni e Bob Messini, montaggio di Paolo Marzoni, fotografia di Gabriele Chiapparini e Marco Ferri, suono di Riccardo Rossi. Alla proiezione, in collaborazione con Fondazione Ginetica di Bologna, è prevista la presenza, oltre che del regista, vicecaporedattore di Repubblica Bologna del cardinale Matteo Zuppi e del sindaco Virginio Merola. Il film uscirà in seguito nelle sale cinematografiche a cura del circuito di distribuzione Acec e a metà dicembre anche in dvd nelle edicole e nelle librerie. L'immagine della locandina è stata realizzata da Carmela Sciortino. Il documentario, della durata di 69 minuti, ha ottenuto il sostegno della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna e il contributo di alcune aziende del territorio.

libro del cardinale

«Odierei il prossimo tuo», per la fratellanza

«A ma il prossimo tu come te stesso»: è il comandamento evangelico forse più difficile da rispettare oggi. Da qui l'intuizione del libro «Odierei il prossimo tuo» scritto dal cardinale Matteo Zuppi insieme con Lorenzo Fazzini per le Edizioni Piemme, in libreria da martedì scorso. Come uomo di Chiesa, Zuppi ritiene urgente affrontare la questione dell'odio, un sentimento che ci disumanizza e ci condanna alla solitudine. Tessendo una riflessione in dialogo con scrittori, filosofi e teologi, attingendo a vicende storiche ed esperienze personali, il Cardinale si interroga sulle paure che alimentano l'intolleranza. E indaga le conseguenze dell'individualismo che induce a idolatrare il benessere personale, rendendoci impermeabili alla sofferenza altrui. L'odio ha una capacità distruttiva spaventosa: non lo si può giustificare né tollerare. L'antidoto a questo veleno è l'amore. Anche per i non credenti e i fedeli di altre religioni, l'unica risposta possibile è la fraternità. L'invito di Zuppi è una sfida: ritrovare la vera solidarietà, intesa come partecipazione alla vita degli altri.

Torna a gennaio la «Tre giorni» invernale

Dal 7 al 10 il presbitero diocesano si ritroverà nei luoghi del Poverello d'Assisi

Si terranno ad Assisi, dal 7 al 10 gennaio le «Giornate invernali presbitero», presso l'Hotel Domus Pacis (P.zza Porziuncola 1, Assisi - Santa Maria degli Angeli (PG), tel: 0758043530 Fax 390758040455 - Website: www.domuspacis.it - email: info@domuspacis.it). Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro domenica 8 dicembre in Curia, alla Segreteria generale (Loretta), tel. 0516480777. Questo il programma delle giornate. **Martedì 7 gennaio** Al mattino, arrivi ad Assisi e sistemazione; alle 11.45 Ritrovo in sala per Ora Media e

presentazione delle giornate: alle 12.30 pranzo; alle 15.30 «La sete di Dio nel contesto culturale oggi», Cristina Pasqualini, membro dell'«Osservatorio Giovani» dell'Istituto Toniolo e docente di Sociologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore; alle 18.30 concelebrazione eucaristica nella Basilica di Santa Maria degli Angeli (Refettorio); dopo cena serata libera. **Mercoledì 8 gennaio** Alle 8.30 concelebrazione eucaristica in Basilica; alle 10 «La sete di Dio in noi» (Bruna Costacurta, biblista, docente emerito alla PUG di Roma); tempo libero per preghiera personale; alle 11.30 incontro per gruppi; alle 13 pranzo; pomeriggio libero con possibilità di visita guidata; dopo cena incontro dei preti 0-20 anni con l'Arcivescovo su «Esercizio dell'autorità e dell'obbedienza evangelica». **Giovedì 9 gennaio** Alle 8.30

concelebrazione eucaristica in Basilica; alle 10 «La Chiesa in Italia oggi: sfide e prospettive» (monsignor Pier Giulio Brambilla, vescovo di Novara e vicepresidente della Cei; alle 13 pranzo; alle 15.30 «Sete di Dio e nascita dei figli: quale annuncio?» (fratello Enzo Biemmi, della Congregazione della Sacra Famiglia, membro della Consulta nazionale per la catechesi e presidente dell'Equipe europea dei catecheti); alle 19 Vespri in Basilica; dopo cena serata libera. **Venerdì 10 gennaio** Alle 8.30 concelebrazione eucaristica in Basilica; 10 Incontro plenario di tutti i preti con l'Arcivescovo sui temi trattati nelle giornate; alle 12.30 pranzo, quindi rientro a Bologna. Sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. Occorre portare camicia e stola personali per la concelebrazione. Il contributo ai relatori è offerto dalla Congregazione dei



La basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi

Parrocchi urbani. Prezzi: pensione completa euro 52 al giorno (in camera singola); euro 15 singolo pasto + imposta di soggiorno di euro 1,50 al giorno. Ciascuno regolerà personalmente con la direzione della «Domus Pacis» i pagamenti prima di partire. Per info: luppiuciano@gmail.com; scottipp@libero.it

Cenacolo Mariano

Al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Pontecchio Marconi venerdì 13 e sabato 14 dicembre alle 20.30 si terrà una Giornata di arte e spiritualità sul tema «La Bellezza che si incarna». La Giornata è pensata per chi desidera vivere un'esperienza di fede attraverso l'arte e le icone mariane con particolare riferimento all'icona della Natività. Guiderà don Giancarlo Busi, iconografo, membro della Commissione di Arte Sacra - della diocesi. La giornata inizia il 13 dicembre alle ore 16.30 e termina il 14 dicembre con il pranzo.

“
L'antichissima preghiera del «Tota pulchra», datata al IV secolo, ogni anno – in occasione dell'8 dicembre – ci fa entrare nel mistero di Maria e della sua bellezza, che corrisponde alla bellezza dell'amore e non a quella dell'apparenza fisica o materiale

La statua dell'Immacolata di Agostino Corsini (1734) in San Petronio.



L'Immacolata, la «tutta bella» che ci insegna ad aprire il cuore

DI MONICA REALE *

«Tutta bella sei Maria / e la macchia originale non è in te / tu gloria di Gerusalemme / tu letizia di Israele / tu onore del nostro popolo / tu avvocata dei peccatori / O Maria, o Maria, / Vergine prudentissima, Madre clementissima / prega per noi Gesù, / intercedi per noi presso il Signore Gesù Cristo». Il canto del «Tota pulchra» ogni anno, all'Immacolata, ci fa entrare nel mistero di Maria e della sua bellezza, che corrisponde alla bellezza dell'amore, non

dell'apparenza. La preghiera del «Tota pulchra» ha origini antichissime, risale infatti al IV secolo, e ha subito alcune modifiche nel tempo. Nasce dall'unione di alcune antefone dei Primi Vespri della festa dell'Immacolata, la prima delle quali, «Tutta bella sei Maria e la macchia originale non è in te rimanda al Cantico dei Cantici (4,7), la terza «Tu gloria di Gerusalemme, tu letizia di Israele, tu onore del nostro popolo al libro di Giuditta (13, 10)». La bellezza in senso biblico non è qualcosa che si può avere semplicemente perché

fisicamente si è di bell'aspetto e si è in grado di procurarsi abiti e accessori di pregio. È piuttosto una bellezza scomodante, che convive anche con un volto stigrato dal dolore, come quello di Maria ai piedi della croce e quello del Crocifisso. La bellezza che è propria del mistero di Dio, un amore che salva, arrivando fino all'eccesso del dono totale di sé. Capace di innalzarsi, direbbe san Massimiliano Kolbe, «fino alle vette più alte». Qual è il senso dell'Immacolata concezione di Maria? «L'Immacolata», dice

La Vergine è lodata per la sua vita santa e per la sua disponibilità incondizionata affinché Dio potesse servirsi di lei per la salvezza

Giovanni Paolo II, «è il segno della fedeltà di Dio che non si arrende di fronte al peccato dell'uomo». In effetti se Dio si fosse arreso, non avrebbe fatto ripartire la storia ricominciando da una creatura totalmente orientata a lui, com'era stata la prima donna!

E poiché quello che si dice di Maria, si dice anche di ogni singola anima, come ci ricordano i padri della Chiesa, ciò significa che anche con noi Dio desidera scrivere una storia sempre nuova, ed è capace di attuarla, con la nostra disponibilità. A queste antefone di base la tradizione francescana ha in seguito aggiunto l'invocazione «Tu avvocata dei peccatori. O Maria! Prega per noi, intercedi per noi presso il Signore Gesù Cristo». Dalla lode alla preghiera: anche questo passaggio dice molto di Maria e della nostra realtà. Se lei è

lodata per la sua vita santa, questo non dipende dall'essere stata concepita immacolata – anche se pure questo dono desta la nostra meraviglia! –, ma dalla sua disponibilità incondizionata a lasciare che Dio potesse servirsi di lei per il suo progetto di salvezza. Come dice la lettera agli Ebrei: «Il Signore non è interessato alle cose buone che possiamo fare come i gesti di lode e ammirazione verso di lui, quanto invece tiene molto all'offerta della nostra vita». «Un corpo infatti mi ha preparato» afferma l'autore preannunciando Gesù, che

offrendo se stesso ha fatto la volontà del Padre, così come prima di lui Maria, nel suo «sì» incondizionato. E così, sotto la spinta dei francescani, che hanno preso a intonare il «Tota pulchra», questa preghiera cantata si è diffusa specialmente durante le novene in preparazione alla festa dell'Immacolata, aiutandoci a fermarci sul mistero della bellezza, che emerge dal volto di Maria, dal suo cuore materno, aperto dallo stesso amore con cui suo Figlio ci ha amati.

* missionaria dell'Immacolata



La tappa alla cooperativa sociale «La piccola carovana» Parteci; la «Cena dei Popoli» e la Lectio divina a Sammartini e la Casa protetta a Sant'Agata



Da sinistra l'accoglienza, la Cena dei Popoli a Sammartini e la visita alla casa protetta di Sant'Agata Bolognese

Lavoro e carità nella visita alla Zona di Crevalcore

Si conclude oggi la Visita pastorale dell'arcivescovo alla Zona di Crevalcore. Alle 7.30 Lodi nella chiesa parrocchiale; alle 9 colazione con gli operatori Caritas; alle 10 Messa conclusiva nella chiesa parrocchiale, a seguire momento di festa a cura delle associazioni del territorio. La prima tappa giovedì alla cooperativa sociale «La piccola carovana» per un incontro pubblico sul tema «Economia e giustizia». «Coniugare profitto e diritti dei lavoratori – sottolinea Sandro Pirani – è l'imperativo fondamentale. La strada da fare, anche nelle parole

dell'arcivescovo, è ancora lunga. Gli economisti hanno fallito, l'etica fa paura perché cambia le uniche regole che sembrano contare: quelle del business». Sempre giovedì la «Cena dei Popoli» e la successiva liturgia nei locali della parrocchia di Sammartini hanno voluto mettere al centro dell'attenzione l'amore universale proposto dal Vangelo, la necessità di rendere reciproco lo scambio di gesti e parole di affetto, l'idea che nel mondo tutti dobbiamo sentirci amati. «La «Cena dei popoli» racconta Elisa Comellini – ha radunato persone di varie appartenenze e origini. Per

qualche ora a fine giornata il laboratorio della Cooperativa Sammartini si è trasformato in una colorata e accogliente sala da pranzo dove hanno potuto cenare insieme persone di origini e appartenenze diverse. Successivamente l'Arcivescovo ha presieduto una liturgia all'interno della quale Lectio divina e Lectio pauperum si sono fuse per creare un coro di voci: quella di Dio ascoltata nell'episodio della lavanda dei piedi secondo l'evangelista Giovanni, e quella dei poveri, ascoltata nelle parole di chi vive o ha vissuto in un rapporto stretto con varie forme di

povertà. Riprendendo alcune riflessioni del cardinal Martini e sollecitato da alcune domande dell'assemblea l'Arcivescovo ha individuato in questa ricerca di conoscenza le basi per creare una «cultura della carità»: «ogni cristiano sia un centro di ascolto», il cuore di ciascuno si dilati per comprendere e amare tutti. «La carità non ha confini», ciascuno esca dalla sua personale prospettiva e vada oltre, si metta in gioco con fantasia e creatività per andare verso l'altro in tutti i modi possibili e immaginabili. O forse, a volte, anche inimmaginabili». Venerdì la visita

alla Partecipanza agraria e alla Casa protetta di S. Agata Bolognese. «Ambiente, territorio e amore per le proprie radici, queste le tematiche descritte nell'incontro – ricorda Nicolò Zambelli –. L'Arcivescovo ha riflettuto col pubblico sul significato della Partecipanza per tutte le realtà dove questa tradizione è presente. Essa può essere un incentivo ai giovani per restare nel proprio luogo di origine e migliorarlo. La riflessione, che si prolunga fino all'omelia della Messa alla Casa Protetta, si concentra proprio su questo concetto: si è custodi di ciò che si riceve e non padroni».

Settimana culturale tra musica, mostre e visite guidate



Presepi di Wolfgang, «Zia Giglia che prepara i tortellini»

Oggi, alle ore 17.45, l'Accademia internazionale di musica per organo «San Martino» presenta il Vespro d'organo con Matteo Bonfiglioli, sul prezioso organo Giovanni Cipri del 1556, e Marco Muzzati (percussioni). In programma musica portoghese e del Nuovo mondo. Il San Giacomo Festival presenta diversi appuntamenti musicali nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni, inizio ore 18. Oggi il duo pianistico Denis Zardi - Pierluigi Di Tella esegue l'integrale delle Sonate a 4 mani di Mozart. Martedì Roberto Caserio parlerà della vita e delle opere di fra Ippolito Ghezzi. Venerdì Missa Sofia Iannoni, Sebastianini, violino, e Luigi Moscatello, pianoforte, eseguono

brani di Grieg, Sibelius e Sarasate. Domani sera (ore 20.30) all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2), Musica Insieme ospita il recital di Brad Mehldau, celebre interprete americano considerato dal The New York Times il pianista jazz più influente degli ultimi vent'anni. Per il progetto Salone on ERT, sul palcoscenico del Teatro Arena del Sole, venerdì 6 alle 17, saliranno due maestri di musica e cinema, Ennio Morricone e Giuseppe Tornatore. I due Premi Oscar si confronteranno, insieme allo storico del cinema Emiliano Morreale, a partire dal libro «Ennio, un maestro», edito da Mancini, presenterà un consistente corpus di opere di 15 artisti cui sono state dedicate le

Sabato 7 alle 17 l'arcivescovo inaugurerà, in Santa Maria della Vita, la mostra dedicata alle Natività di Wolfgang, «l'agnostico a cui piace il presepio»

con una grande mostra a Palazzo d'Accursio, «Da Bertelli a Guidi-Vent'anni di mostre dell'Associazione Bologna per le Arti», che inaugurerà sabato 7 alle 18, nella Sala Ercole (piazza Maggiore 6). La mostra, a cura di Manciari, presenterà un consistente corpus di opere di 15 artisti cui sono state dedicate le

esposizioni monografiche nel corso di questi vent'anni. Mercoledì 27 è stato presentato, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, il volume «Il presepe di Wolfgang» (416 pagine, edizioni Minerva). Wolfgang iniziò a plasmarne nel 1964 le statue del suo Presepio per far vivere ai figli la magia che lui stesso aveva vissuto da bambino. L'artista, che si definiva «l'agnostico a cui piace il Presepio», ha modellato 200 statuine in terracotta di grandi dimensioni raffiguranti momenti religiosi e volti di illustri personaggi (bolognesi e non) che saranno esposte in S. Maria della Vita. Il volume racconta questa bellissima storia, ma è anche il catalogo di una mostra dedicata a Wolfgang che sarà inaugurata

sabato 7 alle 17 dall'Arcivescovo in Santa Maria della Vita. In occasione delle celebrazioni per i 400 anni dalla morte di Ludovico Carracci, Palazzo Fava aprirà al pubblico le porte del Piano nobile con i celebri cicli caracceschi di Giasone e Medea e delle avventure di Enea realizzati da Ludovico e dai loro allievi. Per l'occasione il museo mette in dialogo gli affreschi con 31 opere del Novecento provenienti dalla collezione di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, molte delle quali mai esposte al pubblico prima. «Il fregio dei Carracci - Opere a confronto» ha alla base un lavoro di ricerca nei caveaux condotto da Benedetta Basevi e Mirko Nottoli, storici dell'arte di Genus Bononiae. (C.S.)

Inaugurata al Civico medievale la mostra «Imago splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento», curata da Massimo Medica e Luca Mor



Uno dei Crocifissi in mostra (Foto Giorgio Bianchi)

Tra le croci intagliate preziosi codici miniati

Si dà spazio a un'arte che dal legno trae opere che rimandano al sacro

DI CHIARA SIRK

«Imago splendida, il titolo della mostra ci ricorda che le raffigurazioni e le immagini hanno uno splendore e una bellezza che solo la contemplazione ci può far cogliere. Occorre sostare, per poter contemplare. Nella frenesia della vita quotidiana, dove tutto viene divorato con voracità, siamo invitati a fermarci davanti a una bellezza che continua ad affascinare e a commuovere, portatrice di un messaggio sempre attuale di fede e di umanità», così scrive l'arcivescovo nell'introduzione alla mostra dedicata alla scultura lignea prodotta a Bologna tra il XII e il XIII secolo. Una mostra che chiede di far spazio ad un'arte che riesce a far parlare un materiale semplice come il legno, per trarne opere che rimandano al sacro, al divino. Eppure si può dire che l'interesse verso la scultura lignea italiana, ai cui aspetti materiali e tecnici è a lungo mancato, nella storiografia artistica, un pieno riconoscimento di dignità critica, sia piuttosto recente. La mostra «Imago splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento», inaugurata venerdì e visibile al Museo civico medievale fino all'8 marzo 2020, curata da Massimo Medica e Luca Mor, dunque opportunamente approfondisce il tema restituendone una rilettura aggiornata. Grazie alla collaborazione della Curia arcivescovile e della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, curata dal patrocinio di Alma Mater Studiorum - Dipartimento delle Arti, il progetto si configura come esito espositivo di una lunga ricerca. Il nucleo principale si compone delle testimonianze più rappresentative della produzione plastica superstiti nella città: tre croci intagliate di proporzioni monumentali appartenenti alla variante iconografica del Christus Triumphans, per la prima volta

riunite insieme. Esse sono: il Crocifisso conservato nelle Collezioni comunali d'Arte di Bologna, riallacciato nel corso del XIV secolo su una croce duecentesca dipinta da Simone dei Crocifissi, l'ancora poco conosciuto Crocifisso proveniente dalla basilica di Santa Maria Maggiore a Bologna e, infine, il Crocifisso pervenuto alla raccolta d'arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. La comparazione dei

manufatti permette di formulare l'ipotesi di un'inedita attribuzione ad un'unica bottega, di area alpina in un periodo compreso tra 1270 e 1280. Va inoltre considerata la maestosa Crocifissione scolpita situata nella cattedrale di San Pietro, di cui in mostra viene elaborata la ricostruzione sull'antico pontile attraverso un video in 3D. Oltre a rendere noti i preziosi dati di restauro e approfondire il tema dello

spazio liturgico a Bologna tra XII e XIII secolo, il percorso espositivo consente anche di misurare in dettaglio gli originalismi effetti della rinascenza gotica sul genere della plastica lignea in rapporto alle arti preziose, che in città conobbero straordinaria intensità di circolazione. Il dialogo fra le tecniche è testimoniato dalla presenza di preziosi codici miniati e raffinati oggetti liturgici.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 15 a Pieve di Cento nel Palacavichi Messa per il Rinascimento nello Spirito Santo dell'Emilia Romagna.
Alle 18 a Santa Maria in Duno Messa per la riapertura della chiesa parrocchiale dopo il terremoto.
- MARTEDÌ 3**
Alle 17.30 al Palazzo Davia Bargellini inaugura la mostra «Capolavori del Presepe napoletano del Settecento dalla Collezione Bordini».
- MERCOLEDÌ 4**
Alle 9.30 nella sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco Messa per la festa della patrona santa Barbara.
Alle 11.15 nella chiesa di Bondanello Messa prenatalizia per il Genio Ferroviario.
- GIOVEDÌ 5**
Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.
Alle 18 all'Istituto Veritatis Splendor partecipa alla presentazione del libro «Giacomo Biffi. L'altro cardinale» di
- monsignor Arturo Testi.
- SABATO 7**
Alle 15.30 nel Loggione monumentale di San Giovanni in Monte inaugura la 27ª «Rassegna del presepio».
Alle 17 nella chiesa di Santa Maria della Vita inaugura la mostra dei disegni e delle statue del Presepio di Wolfgang.
Alle 19 nel santuario del Sacro Cuore Messa in memoria di Mariele Ventrè a 24 anni dalla morte.
Alle 21 in Cattedrale Messa a conclusione del «Cammino delle 12 Porte» promosso dall'McI.
- DOMENICA 8**
Alle 9.30 nella sede dell'Opera dell'Immacolata Messa nella solennità di Maria.
Alle 16 in Piazza Malpighi davanti alla colonna con la statua dell'Immacolata tradizionale «Fiorita».
Alle 11.30 nella basilica di San Petronio Messa nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.
Alle 17 in Cattedrale Vespri e al termine affida il compito di nuovo Rettore a monsignor Amilcare Zuffi.

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria 2019

Avviso sacro - IMPRIMATUR Don Fabio Fornali, Delegato - 13 novembre 2019

Dal 29 novembre al 7 dicembre
Novena

17.30 Rosario meditato
18.00 S. Messa con predicazione di p. Paolo Barani OFMConv. Processione e canto del «Tota pulchra» Vespri

Venerdì 6 dicembre

19.30 In convento Catechesi e di condivisione: «Scelti per essere santi e immacolati» (Ef 1,4) ...come Maria a cura della Milizia dell'Immacolata

Domenica 8 dicembre

Ss. Messe: 7.30; 9.00; 11.00; 12.00; 17.00; 18.00

9.00 In Basilica S. Messa Processione alla Statua dell'Immacolata in piazza Malpighi e apertura della «Fiorita»
16.00 In Piazza Malpighi Maggio Floreale del Cardinale Matteo M. Zuppi, Arcivescovo di Bologna, del Corpo dei Vigili del Fuoco, delle Autorità Civili e Militari, delle rappresentanze delle Parrocchie, di Enti e Associazioni e di tutta la Cittadinanza
16.30 In Basilica Vespri solenni
17.00 S. Messa

BASILICA DI SAN FRANCESCO
Fratelli Minori Conventuali
Piazza San Francesco - Piazza Malpighi
BOLOGNA

Messe «d'autore» con «Avvento in musica»

Torna nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), l'iniziativa «Avvento in musica», curata dall'associazione «Messa in musica», coordinata da Chiara Lubich, direzione artistica di Antonio Ammaccapane. Come di consueto, nelle quattro domeniche d'avvento, durante la Messa delle 12, saranno eseguite Messe composte da vari autori. Il percorso di questa VI edizione comincia oggi con la Messa Basse per coro femminile, seconda e definitiva versione della Messa «des pecheurs de Villerville», scritta da Gabriel Fauré e dal suo allievo André Messager durante le vacanze nell'estate del 1881. L'ensemble «Sicut Rosa» di Ferrara, diretto da Teresa Auletta, si incaricherà di ridare vita a questa rarità del

L'iniziativa prende il via oggi alle 12 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano e proseguirà per quattro domeniche in preparazione al Natale

repertorio francese tardo romantico, una vera perla nel catalogo di un compositore singolare. Per tutta la vita Fauré rimase in qualche modo legato all'ambiente religioso, occupandone ruoli anche di prestigio, ma la sua produzione in questo settore è incredibilmente limitata. Questo nonostante la sua profonda conoscenza musicale, maturata anno dopo anno da quel 1854 quando, a soli nove anni, aveva iniziato a studiare all'École de

Musique Religieuse di Parigi fino al 1866, quando divenne organista nella chiesa di Rennes in Saint-Sauveur. L'8 dicembre l'Orchestra e il Coro della Cappella musicale della basilica di San Francesco di Ravenna, diretti da Giuliano Amedei, eseguiranno la Missa «Jesu Redemptor» op. 5 di Adolf Katim (1825-1887), una risposta all'abbandono della musica gregoriana e polifonica rinascimentale nelle celebrazioni liturgiche a favore di un repertorio più vicino alla musica per il teatro musicale. «Avvento in musica» proseguirà con la «Missa Luba» composta da un missionario belga utilizzata come colonna sonora per il «Vangelo secondo Matteo» di Pasolini e con una rara Messa di Pellegrino Santucci dedicata a Bach. (C.S.)



FOTO: G. BIANCHI

Il nostro impegno inizia dalla scuola.

“Aprire le porte di una scuola equivale a chiudere quelle dell'ignoranza”, un vecchio adagio che è sempre bene tenere a mente. Perché stare al mondo è diventato sempre più difficile e se c'è un termine che diventa un faro in questi tempi in chiaroscuro è certamente “resilienza”. L'ansia da prestazione e la pressione della competitività, infatti, iniziano per gli studenti sin dai banchi di scuola, ragion per cui la resilienza è anche un modo per limitare l'impoverimento culturale, economico e sociale del nostro Paese. Conad fa la sua parte grazie all'iniziativa Insieme per la Scuola, un appuntamento ormai consolidato che ha visto coinvolti negli anni più di **3 milioni di alunni** e **120.000 classi**, distribuendo gratuitamente alle scuole **17 milioni di libri** e **170.000 premi** per un valore di **28 milioni di euro**, con un particolare occhio di riguardo ai materiali utili al lavoro dei docenti per le attività didattiche in classe. Un aiuto concreto, dunque, non solo per l'istruzione dei nostri ragazzi ma anche per chi si impegna quotidianamente al loro fianco. La diffusione della cultura e dell'educazione sono per noi un impegno costante che cresce nel tempo.



Lavoro importante e delicato: l'Italia, infatti, ha uno dei tassi di abbandono scolastico più alti a livello europeo. Per questo, in collaborazione con ActionAid, abbiamo varato il progetto OPEN SPACE, con l'obiettivo di rimettere le scuole al centro e potenziare i tanti talenti dei nostri ragazzi. Ma non è tutto. Con Scrittori di Classe, anche quest'anno, abbiamo deciso di promuovere l'educazione alla lettura e alla scrittura creativa. A ispirare le storie, il protagonista della fortunata serie Diario di una Schiappa, Greg, per abituare tutti i bambini ad affrontare al meglio gli ostacoli della vita usando l'ironia. Sulla resilienza, argomento cardine dell'operazione di quest'anno, sono stati sottoscritti ben **6.400 racconti**, che si aggiungono ai **30.000** ideati negli anni precedenti su questioni fondanti come ambiente, sport e alimentazione. Grazie al lavoro dei nostri Soci, punti di riferimento imprescindibili su tutto il territorio, riusciamo a dare il nostro contributo per le generazioni a venire. Perché alimentiamo il corpo, certo, ma anche la mente.

insiemeperlascuola.conad.it



 **CONAD**
Persone oltre le cose